COMUNE DI MILLESIMO
PROVINCIA DI SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 2

OGGETTO: Tassa sui rifiuti (TARI) - Approvazione aggiornamento del piano finanziario per l'anno 2019.

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventisette** del mese di **marzo** alle ore **ventuno** nella solita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato nei modi e termini di legge.
La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il sig. Pietro PIZZORNO Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Giovanni Pucciano, che procede all'appello nominale.
Risultano:

			Presenti	Assenti
Pizzorno	Pietro	Sindaco	SI	
Minetti	Daniela		SI	
Barlocco	Daniela		SI	
Decia	Mirco		SI	
Manconi	Andrea		SI	
Pizzorno	Stefania		SI	
Pollero	Roberto		SI	
Rebora	Sabina		SI	
Scarzella	Roberto		SI	
Zunato	Maria		SI	
Napolitano	Daniel		SI	
Papa	Filippo		SI	
Siri	Gabriele		SI	
TOTALE			**13**	**0**

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, il Presidente invita il Consiglio a trattare la materia segnata all'ordine del giorno.

OGGETTO: Tassa sui rifiuti (TARI) - Approvazione del piano finanziario per l'anno 2019.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco di presentazione e illustrazione del regolamento in oggetto;

APERTA la discussione, durante la quale la Capogruppo di minoranza Consigliera Maria ZUNATO la quale ritiene che debba essere evidente una premialità a favore dei contribuenti attraverso una riduzione della tassa e, al riguardo, chiede di conoscere l'incidenza del risparmio dovuto al minore conferimento in discarica dei rifiuti rispetto alla spesa complessiva. IL SINDACO comunica che al minore conferimento in discarica non corrisponde una automatica riduzione dei costi in quanto, fatto salvo per un paio di voci, il recupero di tutte le altre tipologie di rifiuti comporta costi più alti del conferimento in discarica. Un risparmio si potrebbe ottenere qualora gli utenti curassero maggiormente la qualità del rifiuto inviato a recupero. Il risparmio per i contribuenti deriva dal fatto che l'applicazione del nuovo sistema di raccolta che ha permesso di raggiungere il 65%, seppur più costosa, è stato applicato senza alcun incremento della tariffa. Assicura che dall'esercizio 2014 in avanti non non vi sono stati aumenti a carico dei contribuenti. Aggiunge che il risparmio di € 7.500,00 proveniente dalla raccolta della carta 2017 per l'anno 2018 ha portato una leggera riduzione della tassa. Quanto al risparmio 2018 per l'anno 2019, non ancora comunicato, sarà gestito dalla nuova Ammnistrazione. Conclude comunicando al Consiglio che il sistena delle sanzioni funziona, ma che deve essere migliorato. La Consigliera ZUNATO auspica in una maggiore informazione delle modalità di conferimento dei rifiuti. Il Sindaco fa osservare che sono state molteplici le modalità con le quali sono stati informati i cittadini. Per il futuro, sarà possibile applicare migliorie già discusse con la società SAT e, al contempo, saranno incrementati i controlli, il tutto a favore di un consolidamento dei dati ottenuti con contestuale riduzione delle tariffe applicate.
Chiusa la discussione;
VISTO l'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 1 comma 654 della L. n. 147/2013, che prevede l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

VISTO con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 11.08.2014 è stata istituita nel Comune di Millesimo la tassa sui rifiuti (TARI), con l'approvazione del relativo regolamento;

RAVVISATO che rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Savona con delibera in corso di esecutività;

VISTO che l'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

VISTO che l'art. 1 comma 650 della L. n. 147/2013 stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;

TENUTO CONTO che l'art. 1 comma 652 della L. n. 147/2013 dispone che, in alternativa ai criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, il Comune può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti);

RILEVATO che le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2019 redatto ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 ed allegato 1) alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di approvare detto piano finanziario per l'esercizio 2019;

DATO ATTO che con successivo provvedimento si procederà all'approvazione del sistema tariffario per l'applicazione della TARI in base a quanto stabilito nel Regolamento partendo dalle risultanze finanziarie di cui al piano oggetto del presente provvedimento;

RICHIAMATO l'art. 193 comma 2 del D.L. n. 267/2000 "*T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*", modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n° 228/2012, in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n° 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 30 settembre di ogni anno;

VISTO il parere favorevole reso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) n. 7, D. Lgs.267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 D. Lgs 18.08.2000, n. 267 espresso dal responsabile del servizio;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità contabile, ex art. 49 D. Lgs 18.08.2000, n. 267 espresso dal responsabile del servizio;

Con voti favorevoli 9 e 0 contrari, essendo 13 i presenti e 4 gli astenuti (ZUNATO, NAPOLITANO, PAPA, SIRI),

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa ed ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 e del Regolamento comunale TARI il Piano Finanziario relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. per l'anno 2019, nel testo allegato 1) al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Piano finanziario di cui al precedente punto 1 costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013, anche ai sensi del Regolamento comunale che disciplina il tributo medesimo;
3. di rinviare, secondo quanto in premessa illustrato, a successivi provvedimenti l'adozione sistema tariffario per l'applicazione della TARI per l'anno 2019;

di dichiarare, Con voti favorevoli 9 e 0 contrari, essendo 13 i presenti e 4 gli astenuti (ZUNATO, NAPOLITANO, PAPA, SIRI), immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Pietro PIZZORNO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni PUCCIANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il 05 APR 2019 per quindici giorni consecutivi.

N. 360-154 Reg. A.P.

Il Messo Comunale _____

COMUNE DI MILLESIMO (SV)

INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
F.to Franco IVALDO

Parere di **REGOLARITA' CONTABILE** ex art. 49 D, Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Giovanna PREGLIASCO

Parere di **REGOLARITA' TECNICA** ex art. 49 D. Lgs 18.08.00, n. 267: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Franco PASTORINO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL FUNZIONARIO INCARICATO
DAL SINDACO
Dott. Lara GIACOMELLO

Lì, 05 APR 2019

COMUNE DI MILLESIMO (SV)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Giovanni PUCCIANO

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Millesimo, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni PUCCIANO

Comune di Millesimo
(Provincia di Savona)

Allegato alla delib CC n. 02 del 27.03.2019

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2019

Sommario

Presentazione del documento 7
1. Il quadro normativo di riferimento 8
2. Descrizione del servizio 10
2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Millesimo 10
2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Millesimo 13
2.3. La raccolta differenziata 13
2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi 14
2.5 Descrizione generale del servizio di nettezza urbana 14
3. Aspetti economico finanziari 16
3.1. La definizione della tariffa 16
3.2. L'identificazione dei costi del servizio 16
4. Conclusioni 17

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

a) *i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*

b) *i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte*

quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "*Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti*", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Descrizione del servizio

2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Millesimo

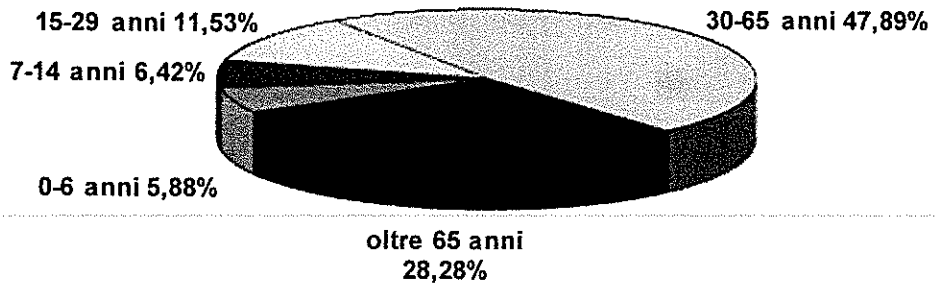
Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Millesimo e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unitità di misura	*Valore*
Popolazione residente	*abitanti*	*3.355*
Nuclei famigliari	*numero*	*1.618*
Estensione territoriale	*kmq*	*15,87*
Densità abitativa	*ab./kmq*	*211,40*
Attività commerciali/artigianali	*numero*	*225*

Il Comune di Millesimo è situato nella Regione Liguria (Nord Italia) e presenta un tessuto produttivo, nonché centro residenziale, con una certa vocazione turistica, essendo uno dei borghi più belli d'Italia. Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	***Numero***	***%***
Totale popolazione residente	*3331*	
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	*196*	*5,88%*
Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	*214*	*6,42%*
Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	*384*	*11,53%*
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	*1595*	*47,89%*
Popolazione in età senile (oltre 65 anni)	*942*	*28,28%*

Nella tabella seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.

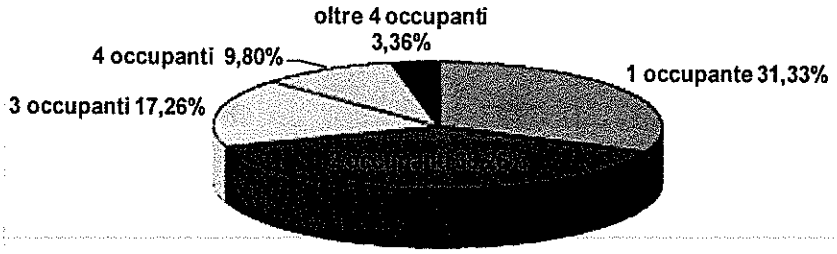


In base alle scelte effettuate dall'ente, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	***Mq totali***
Fascia A - 1 occupante	*70.745*
Fascia B - 2 occupanti	*82.977*
Fascia C - 3 occupanti	*42.935*
Fascia D - 4 occupanti	*20.276*
Fascia E - 5 o più occupanti	*6.993*
Totali	*223.926*

** è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia B (2 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Millesimo che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).*

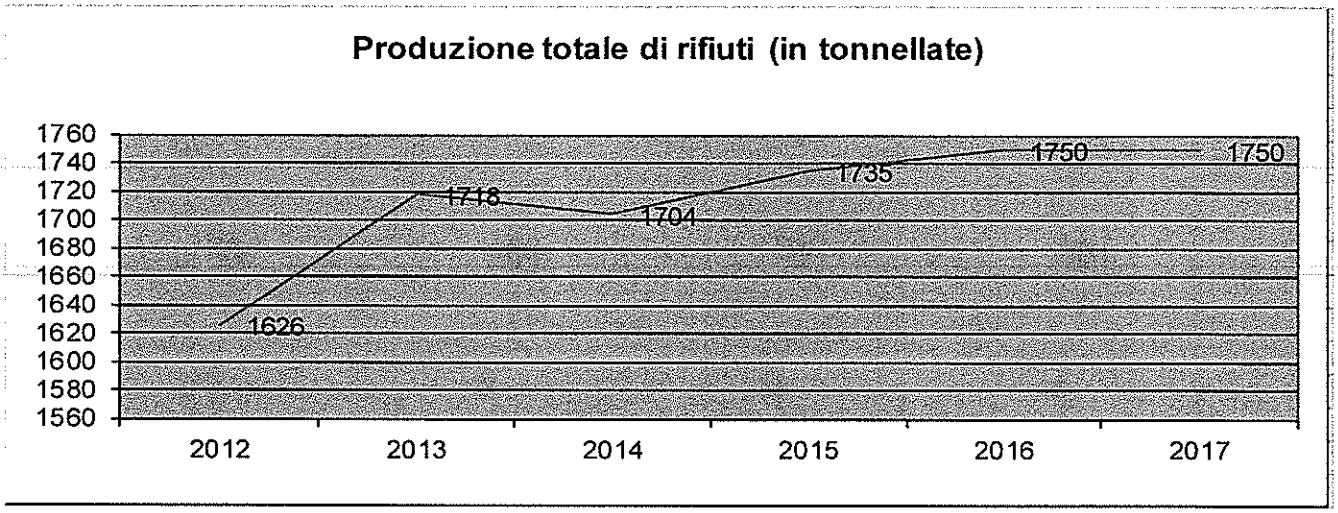
Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartitre per numero di occupanti



Utenze non domestiche	Mq totali
1 - Musei, biblioteche, cinematografi, teatri	3.282
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini	8.446
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	1.108
4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)	1.468
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.183
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	18.194
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	2.398
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	3.675
9 - Discoteche, night club	0
10 - Negozi di generi alimentari	1.026
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche	6.089
12 - Negozi di beni durevoli	5.181
13 - Attività artigianali tipo botteghe	2.689
14 - Ospedali, case di cura e riposo	8.243
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	148
16 - Bar, caffè, pasticceria	1.145
17 - Ristoranti, pizzerie, birrerie, pizza al taglio	1.815
18 - Banchi di mercato genere alimentari	0
19 - Banchi di mercato beni durevoli	0
Totali	68.090

2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Millesimo

Produzione di rifiuti (in Kg) – serie storica					
2013	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	***2018***
1.718.103	***1.704.345***	***1.735.126***	***1.749.780***	***1.749.780***	***1.806.067***

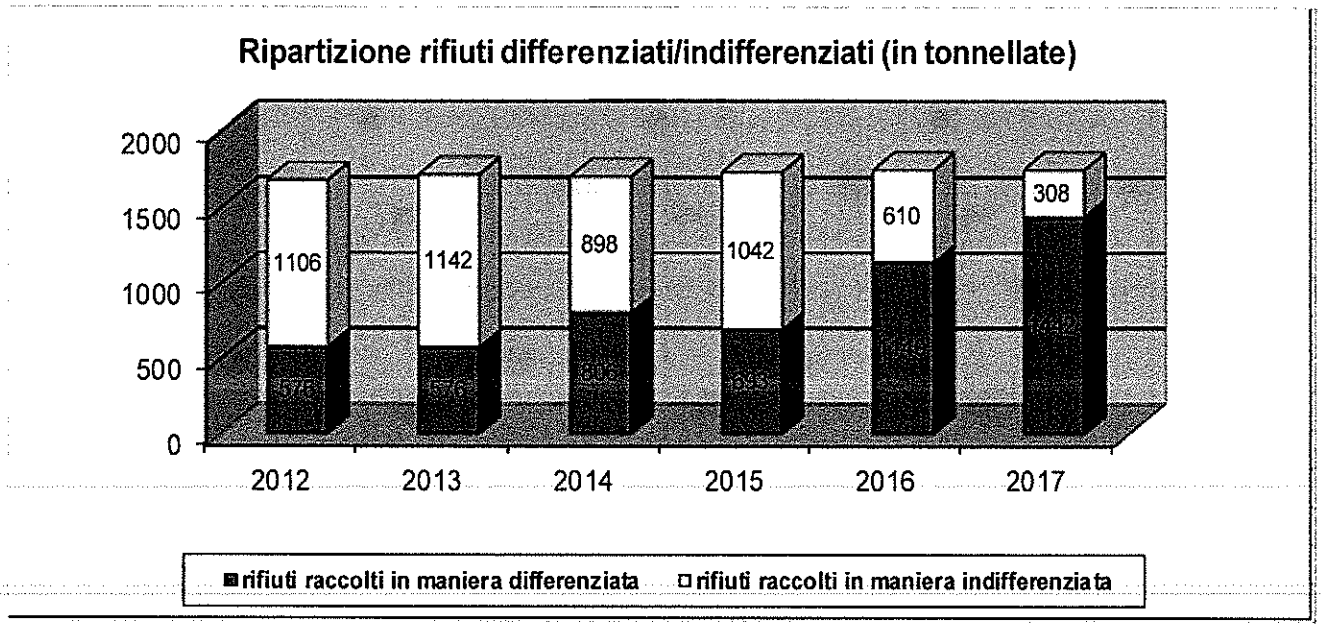


La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Millesimo negli anni mostra un andamento crescente, dovuto principalmente all'aumento della popolazione residente ed alla graduale sostituzione di soggetti più giovani (quindi con abitudini più consumistiche), alla generazione più anziana abituata a produrre pochi rifiuti.

2.3. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) – serie storica					
2013	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	***2018***
33,54%	***47,31%***	***39,95%***	***65,15%***	***82,42%***	***75,71%***

La raccolta differenziata è stata introdotta negli anni ottanta.



2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in Kg) – serie storica					
2013	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	***2018***
1.141.851	***898.019***	***1.041.990***	***609.798***	***307.611***	***438.620***

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica.

2.5 Descrizione generale del servizio di nettezza urbana

Il Comune di Millesimo effettua il servizio di spazzamento strade, piazze pubbliche e svuotamento dei cestini porta rifiuti in economia, utilizzando un dipendente che esegue il lavoro manualmente per circa trenta ore settimanali. I rifiuti provenienti dallo svuotamento dei cassonetti sono smaltiti in discarica.

I rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati sono raccolti con il sistema stradale a cassonetti. La raccolta, trasporto e smaltimento in discarica è affidato ad una ditta esterna che impiega due /tre automezzi equipaggiati da un solo operatore che guida il veicolo e manovra i cassonetti. La frequenza di raccolta è giornaliera, i cassonetti sono dislocati nei centri urbani sia del capoluogo che delle frazioni.

I materiali ferrosi, il legno, le apparecchiature contenenti cloroflorocarburi, le apparecchiature elettriche ed elettroniche ed i pneumatici fuori uso sono differenziati e devono essere conferiti negli appositi contenitori, la frequenza di prelievo è quindicinale ed è affidata alla stessa ditta esterna che si occupa della raccolta indifferenziata.

Il vetro deve essere deposto nelle apposite campane che sono svuotate con frequenza quindicinale a cura della ditta incaricata.

La sabbia deve essere conferita nell'apposito cassone ed è smaltita con frequenza annuale.

Gli imballaggi in materiali misti, la carta ed il cartone , sono differenziati e devono essere conferiti negli appositi contenitori, la frequenza di prelievo è bisettimanale ed è affidata alla stessa ditta esterna che si occupa della raccolta indifferenziata. I farmaci, le batterie e gli accumulatori, l'abbigliamento, il verde ed i rifiuti biodegradabili devono essere conferiti negli appositi cassonetti e sono smaltiti con cadenza biannuale.

Nel comune di Millesimo viene svolto il mercato settimanale, lo spazzamento dell'area mercatale è a cura dei dipendenti del comune, i rifiuti sono avviati alla discarica. In occasione di fiere, sagre e manifestazioni l'area interessata è pulita a cura dell'ente che ha organizzato l'evento (Pro loco, ecc.). Nel comune è attiva una campagna di compostaggio domestico, per la quale sono state distribuite circa 40 compostiere, altre sono state acquistate dai contribuenti, altri ancora smaltiscono il rifiuto umido tramite il cumulo. In totale sono circa 130 famiglie che attuano il compostaggio domestico.

Flusso di raccolta	*Frequenza di svuotamento*	*Modalità di attuazione della raccolta*
Raccolta indifferenziata (Residuo secco non riciclabile)	*2 gg/settimana*	*Continua in Bidoni di prossimità (grigio)*
Rifiuti di cucina e mensa (Umido)	*2 gg/settimana*	*Continua in Cassonetto di prossimità (marrone)*
Rifiuti di cucina e mensa (Umido)		*Continua in compostiera famigliare*
Carta e Cartone da nuclei famigliari	*1 gg/settimana*	*Continua in Cassonetto di prossimità (giallo)*
Carta e Cartone da attività commerciale	*2 gg/settimana*	*Porta a Porta martedì e venerdì*
Sacco multimateriale: plastica,legno, metalli, polistirolo, stracci,carta oleata, ...	*2 gg/settimana*	*Continua in Cassonetto di prossimità (blu)*
Vetro	*1 gg/settimana*	*Continua in Bidoni di prossimità (bianco) o Campana (verde)*
Verde-sfalci di erba e potature	*1 gg/settimana*	*Continua -stagionale- in Cassonetto (verde)*
Pile e batterie	*A riempimento*	*Continua in Contenitori presso isola ecologica antistante Uffici*

		Postali o presso Rivenditori
Farmaci e siringhe usate	*A riempimento*	*Continua in Contenitori presso le Farmacie*
Olio vegetale usato (olio da cucine)	*A riempimento*	*Continua in Contenitore presso la Casa di Riposo*
Rifiuti ingombranti, pneumatici, risulta edilizia, rifiuti di apparecchiature elettriche (televisori, lavatrici, tubi fluorescenti, ecc.) batterie e accumulatori	*Cassone presidiato presente solo durante il servizio*	*Quindicinale: 1° e 3° sabato del mese. Da conferire presso apposito servizio di ricezione in zona antistante il campo sportivo comunale h 09-12*
Raccolta abiti usati	*A riempimento*	*Continua in appositi contenitori*

3. Aspetti economico finanziari

3.1. La definizione della tariffa

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;

b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

3.2. L'identificazione dei costi del servizio

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)

- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 *– Costi generali del servizio*

SERVIZIO	*COSTO (€)*
Costi di spazzamento strade	*24.401,82*
Spese per il personale	*155.259,68*
Costi generali di gestione	*47.857,56*
Costi comuni diversi	*55.071,60*
Altri costi	*7.304,17*
TOTALE	*289.894,83*

Tabella 2 *– Costi variabili del servizio*

SERVIZIO	*COSTO (€)*
Costi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani	*380.311,46*
Costi di smaltimento rifiuti speciali	*1.012,30*
TOTALE	*381.323,76*

In base ai dati sopra esposti, gli importi che sarà necessario coprire integralmente con l'applicazione delle tariffe all'utenza sono i seguenti:

Costi generali del servizio	*Costi variabili*	*COSTO TOTALE*
289.894,83	*381.323,76*	*671.218,59*

4. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso alle risultanze del bilancio dell'ente relativo all'anno precedente, le quali in assenza di modifiche sostanziali previste nello svolgimento del servizio, costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT.

Le risultanze di quanto contenuto nel presente Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2019, modulando le stesse nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, facendo riferimento agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.